



Contributo dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Sondrio alla procedura di VAS della variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) - "I paesaggi alpini e prealpini"

Premessa

La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la DGR n. 937 del 14 novembre 2013.

In seguito al forum pubblico del 5 maggio 2016, recante "I paesaggi alpini e prealpini" tenutosi presso la Sede territoriale di Regione Lombardia di Sondrio, la DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e l'Ufficio Territoriale Regionale Montagna, hanno invitato tutti i soggetti portatori d'interesse ad esprimere il proprio contributo rispetto alla variante, con particolare riferimento al **PPR**.

Ciò premesso, l'**Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Sondrio**, consapevole del **proprio ruolo** e del fatto che il **governo del territorio e del paesaggio** è tema centrale e **vocazione specifica della propria cultura progettuale**, risponde costruttivamente all'invito, forte della grande esperienza maturata in un territorio che richiede un continuo confronto con il paesaggio ed una continua evoluzione dell'approccio progettuale fra tradizione e innovazione.

L'Ordine **riscontra molto positivamente obiettivi e priorità fissate dalla variante**, principalmente finalizzati a **rendere più leggibile, ordinato e chiaro** uno strumento tecnico-amministrativo di grande complessità e dagli importanti risvolti, oltre a **semplificare l'apparato normativo** proprio e ad ordinare le ricadute sul territorio regionale di quello ereditato dal D.Lgs. 142/2004 s.m.i.

Letture e proposte

Stante la complessità e l'ampiezza del tema, l'Ordine, **in base alla lettura degli elaborati a disposizione ed a quanto comunicato nel corso del forum**, individua alcuni ambiti tematici rispetto ai quali proporre proprie riflessioni. spunti, al fine di non disperdere l'attenzione e nel tentativo di caratterizzare il più possibile il proprio contributo quale attore che opera sul territorio.

1) GENERALITA'

L'impostazione dalla variante di PPR fa riferimento alla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) che rappresenta senza dubbio l'avanguardia culturale in materia in questo momento storico.

L'approccio della **CEP**, così come quello dell'**UNESCO**, non dimentica che il paesaggio non è un bene statico ed immutabile, bensì il prodotto del continuo interagire tra fenomeni di natura anche molto differente.

Ciò detto, quando si approccia alla montagna lombarda quale luogo di "presidio, tutela e valore" non si deve dimenticare che **non è possibile congelare** le condizioni attuali e perpetrarle nel tempo, ma sappiamo che la miglior strategia per fare sì che la **qualità** di questo paesaggio resti integra nel **futuro** è favorirne l'**evoluzione**, fermo restando il principio della **sostenibilità**, ossia dell'**uso consapevole e compatibile** delle sue **risorse**.

2) CARTOGRAFIA E GEODATI

- E' lodevole lo sforzo prodotto sulla cartografia e sui geodati del PPR per renderli il più possibile operabili e riutilizzabili nella costruzione dei quadri analitici e prescrittivi della pianificazione locale.

Si ritiene importante che sia il **livello di governo regionale** a proporre la struttura di **cartografie tematiche** di sintesi dal **taglio fortemente operativo** che, a **livello locale**, possano essere **perfezionate grazie alla lettura di maggiore dettaglio** (es. tavola delle "Classi di valore paesaggistico").

Questo consentirà di avere un'omogenea lettura delle classificazioni del paesaggio al fine di produrre un **supporto uniforme al disegno della strategia e delle scelte di pianificazione**.



- Altro aspetto degno di nota è l'**adozione di scale di digitalizzazione e restituzione più grandi** rispetto al passato (da 1:300.000 a 1:100.000 o addirittura 1:10.000), esito anche del grande lavoro di raccolta dati che la Regione ha prodotto in questi ultimi anni.

Alla pubblicazione degli elaborati è auspicabile che, attraverso lo strumento del geoportale, vengano condivisi non solo i **geodati** (file shape, etc), ma anche le **vestizioni e legenda** degli stessi, così da rappresentare sempre in maniera omogenea ed univoca i medesimi tematismi, **semplificando e rendendo minimo lo sforzo interpretativo**.

3) PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI DI PIANO

- E' auspicabile che la forma organizzativa e grafica degli elaborati cartografici renda semplice la lettura delle carte nell'insieme e nel dettaglio e che renda **immediato il rimando al pacchetto normativo**.

E' necessario che ogni oggetto rappresentato nella cartografia sia subito identificabile come appartenente al quadro ricognitivo o a quello prescrittivo, senza che vi siano sovrapposizioni poco chiare. Questo può avvenire anche grazie ad una **buona organizzazione del contenuto delle singole tavole e dei legenda**.

Allo stesso modo, la semplificazione delle NTA deve basarsi sulla minore sovrapposizione possibile tra disposizioni normative ed indirizzi di Piano, affinché le interpretazioni siano l'eccezione, non la regola.

- La variante al PTR, con particolare riferimento al PPR, si pone obiettivi strategici assolutamente condivisibili rispetto ai quali intende definire anche norme ed indirizzi per l'attuazione. Ad ogni obiettivo declinato si cerca, quindi, di fare corrispondere uno strumento nell'apparato normativo.

Non si ritiene tuttavia che il **conseguimento** degli **obiettivi** possa avvenire solamente secondo questa modalità, vale a dire che, analizzato il territorio ed identificato il "problema" secondo gli obiettivi di Piano, **non sempre** è possibile ritenere che una **norma** o un **indirizzo possano effettivamente conseguire un risultato significativo**.

Rispetto alla realtà provinciale di Sondrio, si ritiene infatti che, l'esperienza del PPR, abbia riscontrato un certo successo quasi esclusivamente laddove, per esigenza, siano state introdotte norme ed azioni di carattere vincolante o condizionale.

Si ritiene invece opportuno che il **PPR condivida e/o rimandi**, più di quanto già non faccia, **all'apparato strategico del PTR**, poiché qui viene definita la "vision" per l'evoluzione del territorio nei prossimi anni.

4) POLITICHE DI SVILUPPO/SCENARI PROGETTUALI/STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE

Il PTR rappresenta il più grande strumento di coordinamento delle strategie ed azioni che la Regione pone in essere per il proprio territorio, dunque le scelte del PPR non possono che coerenziarsi con esso e rappresentarne una forma di approfondimento tematico.

Quando il PPR definisce un obiettivo di salvaguardia e/o di tutela di un determinato ambito o elemento di paesaggio, poiché ritenuto meritevole, è necessario che alla conservazione sia associata una strategia di utilizzo costruttivo e sostenibile dello stesso.

Dall'analisi dei documenti messi a disposizione abbiamo rilevato che non viene dato adeguato seguito all'enunciato "**rafforzare l'integrazione delle politiche urbanistico-programmatorie con le politiche per il paesaggio**".

Le seguenti domande ci sembrano legittime:

- Come possono una norma o un indirizzo di Piano salvare tali spazi dalla perdita dei loro connotati, quando sono le condizioni di contesto (sociali ed economiche) che li hanno creati a venire meno?

- Come si può **conservare un paesaggiosenza** che **siaparte dei processi di sviluppo** e di **vita di una comunità?**

Una risposta può essere data implementando efficacemente il tema degli "Ambiti Territoriali Omogenei":

i) E' auspicabile uno studio maggiormente approfondito rispetto all'analisi swot, che sappia definire gli ambiti, ma soprattutto ne determini genesi, evoluzione, tendenze e strategie per la conservazione, rigenerazione o anche per la trasformazione.

ii) E' auspicabile definire dei chiari collegamenti ad azioni di piano o ad azioni di pianificazione complementari che possano concorrere alla messa in opera degli obiettivi del PPR.



iii) E' auspicabile declinare operativamente delle ipotesi di coordinamento con altri strumenti di pianificazione.

iv) Sarebbe interessante individuare, ad esempio, quali misure del **Piano di Sviluppo Rurale** possano concorrere al mantenimento di un ambito territoriale omogeneo, oppure far sì che alcune **misure del PSR possano veramente concorrere al mantenimento di un ambito paesaggistico individuato e studiato nel PPR.**

Gli Obiettivi e le azioni di maggior respiro e carattere strategico del PTR-PPR devono introdurre, sulla scorta di un'attenta partecipazione dei territori, **progetti territoriali dallo spiccato carattere operativo**, quest'ultimo non sempre sufficientemente definito.

All'interno del forum del 5 maggio 2016 è stata "paventata" la possibile realizzazione di "progetti pilota" per la tutela e la rigenerazione di paesaggi riconducibili ad Ambiti Territoriali Omogenei, diventa a nostro avviso di fondamentale importanza declinare in modo operativo l'enunciato.

Dunque si ritiene necessario domandarsi, rispetto al tema dell'efficacia e dell'efficienza del PPR (cfr. par. 1.2. del Documento preliminare di revisione), fino a che punto si debba normare e gestire, tecnicamente ed amministrativamente parlando, il paesaggio, piuttosto che **costruire scenari di sviluppo condivisi dalle comunità che lo insediano.**

E' questo un aspetto davvero importante nella fase storica attuale poiché sono questi scenari a permettere la **creazione di condizioni economico-sociali che consentano lo sviluppo equilibrato e duraturo delle attività umane nel contesto ambientale che le ospita.** Ciò è particolarmente vero in montagna.

5) CONCLUSIONI

Concludiamo affermando come la pianificazione del territorio sia sempre più un gesto non solo tecnico, ma anche manageriale e gestionale che richiede attenzione agli scenari di sviluppo economici e sociali. La conoscenza ha ora bisogno della consapevolezza.

Si plaude quindi al perfezionamento in corso dello strumento PPR, poiché è maturo il tempo per la sua semplificazione e per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza in qualità di atto tecnico-amministrativo.

Vi abbiamo fornito le nostre indicazioni al fine di poterlo rendere anche uno strumento più efficace ed efficiente rispetto agli effetti ed ai risultati attesi sul territorio.

Sondrio, li 25.06.2016

Il Segretario
(arch. Claudio Botacchi)

Il Presidente
(arch. Giovanni Vanoi)